

ma con tale richiesta non può naturalmente intendere d'infirmary diritti, se diritti esistono.

Tuttociò ho creduto mio dovere rispondere alle parole dell'onorevole Fortis, perchè mi pareva che volesse dall'onorevole ministro una dichiarazione, la quale incidentalmente tendesse a ferire quei diritti che dai decreti accennati mi pare risultino evidenti a favore della Società bolognese.

Presidente. L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare.

Fortis. Io non comprendo come l'onorevole Lugli abbia potuto pensare che la Camera, anche volendo, potesse recar pregiudizio a diritti acquisiti. Questa idea non poteva venire in mente a me: ed io supponeva che non potesse venire in mente nemmeno a lui. Egli dice che non intendo di pregiudicare alcun diritto, che, se esistesse, non potrebbe davvero essere pregiudicato; io intendo invece che non sia in modo alcuno pregiudicata la libera azione del Governo da supposti diritti, i quali vengono qui ricordati senza che se ne conosca il fondamento.

Io ho domandato al Governo che intorno a ciò mi rassicurasse pienamente. Si vedrà a suo tempo se esistano concessioni o diritti di prelazione, e qual valore abbiano. Intanto però è certo che il Governo non deve impensierirsi di antecedenti di simil genere, che non possono nè debbono vincolare in alcun modo la sua libertà d'azione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Io farò una semplice risposta alle domande che indirettamente mi sono state rivolte dagli onorevoli Codronchi e Lugli circa lo stato idraulico della pianura bolognese, la quale si connette da un lato alla pianura di Ravenna e dall'altro a quella di Ferrara.

Già nella discussione del bilancio precedente dissi che il Governo si impensieriva delle condizioni idrauliche di quei territori fertili spesso danneggiati dalle acque. Ed infatti gli studi vennero spinti con una sollecitudine maggiore; e quantunque il farli dipendesse più da Commissioni e Consorzi locali che dal Governo, nondimeno, da parte sua, il Governo si adoperò con tanta efficacia a sollecitarne il compimento, che già sono stati condotti a termine e presentati al Consiglio superiore dei lavori pubblici e da questi parzialmente esaminati; anzi alcune proposte furono dai Consorzi stessi modificate in seguito alle osservazioni del predetto Consiglio.

Gli studi e le domande presentate riguardano anche bonificamenti, da comprendersi in prima

categoria; ed in massima ebbero il voto favorevole del Consiglio stesso.

Pende ora il giudizio finale; ed io confido che il futuro ministro dei lavori pubblici, innanzi che scada il tempo assegnato per la classificazione delle opere di prima categoria, possa in esse riscontrare tutti i caratteri dalla legge richiesti e comprenderle nel primo elenco.

Nello studio che si farà per il canale di navigazione, evidentemente non sarà certamente trascurato il legame che v'è tra esso e le opere di bonificazione, perchè alla fin dei conti sono tutte opere idrauliche.

Anche la derivazione che si fa, per principale scopo di agricoltura, ha naturalmente una connessione tale con le opere di bonificazione, che il mio collega per l'agricoltura potrà dichiarare (come credo che abbia già dichiarato in altra occasione e non avrà nessuna difficoltà di dichiarare nuovamente oggi) che studiandosi il canale d'irrigazione, si avrà il massimo riguardo all'effetto che potrà produrre sul bonificazione.

Quindi io posso assicurare che fino ad ora il Governo nulla ha trascurato, e che per gli ordini da me già dati, nulla sarà trascurato affinché gli studi fatti nelle diverse provincie vengano fra loro coordinati e completati, così sotto l'aspetto idraulico come sotto l'aspetto della bonificazione e della irrigazione. Per tal modo le pianure del Bolognese e del Ravennate avranno migliorate le loro condizioni idrauliche, igieniche e agricole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Io non posso avere il diritto di parlare del futuro, poichè di questo risponderà alla Camera il mio successore; ma ho il diritto, ed anche, il dovere, di parlare del passato, cioè dei concetti che mi ispirarono nel presentare il disegno di legge in discussione. Già di essi ho tenuto parola nella tornata del 21 marzo di quest'anno, in risposta a parecchi colleghi, fra i quali l'onorevole Fortis, che rivolsero al Governo alcune domande in proposito.

Il disegno fu presentato d'accordo col mio collega dei lavori pubblici, il che dimostra come si sia inteso di procedere di concerto fra le due amministrazioni, e risolvere insieme, se e per quanto sia possibile, le due quistioni ora accennate.

Circa l'altra interrogazione dell'onorevole Fortis io non esito a dichiarare francamente, che non ho inteso, nel domandare alla Camera delle somme per nuovi studi, di riferirmi ad alcun precedente. Io ho inteso di riconoscere nello Stato il debito